

Cambiamento climatico e danni in agricoltura, coperture più efficienti grazie all'innovazione

L'esperienza di **Cattolica Assicurazioni**, compagnia nata per proteggere i piccoli proprietari terrieri. Pracucci: «Puntiamo sulla ricerca, per aiutare le aziende ad incrementare il loro grado di resilienza e di sostenibilità ambientale»

La proposta lanciata nei giorni scorsi dal ministro delle Politiche Agricole Teresa Bellanova ha aperto il dibattito all'interno delle organizzazioni agricole italiane. Di fronte al sempre più frequente verificarsi di fenomeni catastrofici, l'ipotesi di riformare il Fondo di solidarietà nazionale istituito nel 2004 non ha potuto lasciare indifferenti quegli agricoltori costretti – loro malgrado – a fare i conti con il maltempo e le sue più estreme conseguenze. «L'esigenza di intervenire riorganizzando il sistema appare non più rinviabile - ha dichiarato il ministro -. È necessaria una riforma radicale del decreto legislativo 102, la norma che regola il Fondo di solidarietà nazionale. Dobbiamo pensare ad una riorganizzazione del sistema, per passare da quello attuale ad un vero e proprio sistema nazionale integrato di gestione del rischio in agricoltura, tramite un'azione congiunta tra Amministrazione centrale, Regioni e Province autonome». E in tale scenario, il comparto assicurativo è pronto a giocare un ruolo da protagonista, come spiega Enzo Pracucci, il responsabile della Line of Business Agricoltura di **Cattolica Assicurazioni**: «L'Italia ancora oggi resta un Paese sottoassicurato. E il fenomeno si riflette anche nel comparto agricolo. Le avversità atmosferiche e il cambiamento climatico in atto impongono una riflessione sulle formule di trasferimento a terzi della gestione del rischio».

Dottor Pracucci, Cattolica da sempre vanta un legame particolare con il mondo agricolo. Come è evoluto nel tempo questo rapporto?
«La nostra Compagnia è stata fondata nel 1986 per tutelare i piccoli proprietari terrieri da grandine e incendi. Il rispondere ai bisogni di un territorio rappresenta l'essenza stessa del business di un'assicurazione. Nei decenni, le esigenze ovviamente sono cambiate, ma la filosofia alla base del nostro agire è rimasta la stessa: offrire un servizio al cliente-**imprenditore**. **Cattolica** ambisce ad essere - e ad essere riconosciuta - società leader nella protezione

degli agricoltori e delle imprese agricole, attraverso un'offerta di prodotti ampia e flessibile, che spazia dalle soluzioni più semplici alle polizze più complesse.»

Quale ruolo gioca la tecnologia in questa evoluzione?

«L'apporto della tecnologia è fondamentale anche in agricoltura. Di fronte a scenari caratterizzati da un tasso crescente di varianza atmosferica, **Cattolica** affronta tematiche di avanguardia nel campo della ricerca, per aiutare le aziende ad incrementare il loro grado di resilienza e di sostenibilità ambientale».

Qualche esempio?

«Da tempo, siamo impegnati in un costante sforzo di innovazione che si sviluppa su tre diversi temi: servizio al cliente, messa a punto di nuove garanzie, stima dei danni. Riteniamo che il tema dell'innovazione di prodotto sia cruciale per far fronte alle esigenze della moderna agricoltura ed alla variabilità del clima e a tal fine abbiamo attivato collaborazioni con alcune Università italiane, finalizzate alla messa a punto di garanzie innovative (polizze index-based), mentre sul piano della stima dei danni stiamo conducendo ricerche sull'impiego delle immagini satellitari e della modellistica colturale a supporto dell'attività peritale».

Anche a livello organizzativo, la linea di business di cui è responsabile rappresenta una novità...

«Con noi lavorano circa 40 persone tra agronomi, veterinari e periti agrari. Abbiamo articolato il business in quattro Unità specializzate con l'obiettivo di garantire efficienza e servizi innovativi ai nostri clienti che rappresentano le diverse filiere dell'agricoltura italiana. La Unit Atmosferiche opera prevalentemente nell'ambito delle assicurazioni agevolate offrendo una vasta gamma di coperture contro le avversità atmosferiche, coerentemente con quanto stabilito annualmente dal Piano di Gestione del Rischio. Come poc' anzi anticipato, questo team



È fortemente focalizzato sullo sviluppo di coperture Index based che riconoscono un indennizzo a seguito di andamento climatico sfavorevole, identificato tramite uno scostamento (positivo o negativo) rispetto ad un indice meteorologico. La Unit Rischi Zootecnici si occupa della gestione dei rischi relativi ai danni diretti e indiretti agli allevamenti delle principali specie da reddito, inclusi i danni da predazioni e quelli verificatisi in occasione di alpeggio, fiere zootecniche e nei centri genetici, mentre la unit Aziende Agricole, si occupa della gestione dei rischi derivanti dall'esercizio dell'attività delle imprese agricole. A tal proposito occorre ricordare che l'offerta, recentemente rinnovata e fortemente personalizzata in funzione della filiera produttiva di appartenenza, è rappresentata da un prodotto multirischio «Agricola 360» che garantisce servizi ad elevato valore e coperture innovative, come quelle dedicate alla filiera Vitivinicola e Zootecnica - tra le più significative per valore della produzione - senza dimenticare che l'operatività della polizza si estende anche alle filiere Cerealicola, Olearia, Ortofrutticola ed ai rischi afferenti la vita privata dell'imprenditore agricolo. L'offerta si completa con prodotti altamente specializzati, come ad esempio le polizze dedicate agli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e agli impianti serricoli.

Sappiamo che siete molto impegnati nell'efficientamento e nella semplificazione dell'attività di rilevazione danni: ci può descrivere l'attività della Unit Sinistri Rischi Atmosferici.

«La Unit coordina l'attività di circa 200 consulenti, esperti nella rilevazione dei danni da avversità atmosferiche, un ambito in cui la Compagnia sta investendo importanti risorse al fine di garantire ai propri clienti stime sempre più accurate, anche attraverso l'impiego di nuove tecnologie. A tal proposito, ricordo la collaborazione in fase di avvio con il Dipartimento DAFNAE dell'Università di Padova, che si pone l'obiettivo di mettere a punto di un sistema integrato tra tecnologie di remote sensing e modellistica colturale, finalizzato alla stima dei danni da grandine e vento forte sulla coltura del mais e sui cereali.

Una sperimentazione che potremmo definire «di campo»?

«Certamente, questa sperimentazione che si svolgerà nel corso del triennio 2020 - 2022 interesserà una superficie coltivata di circa 20 ettari della tenuta agricola di Cattolica «Cà Tron», presso la quale intendiamo sviluppare ulteriori progetti e ricerche sulle tematiche della gestione del rischio in agricoltura».

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente focus sono stati forniti dal cliente.

che ne garantisce la correttezza e veridicità, a soli fini informativi



Enzo Pracucci, responsabile della linea di business Agricoltura di Cattolica Assicurazioni